



## COMUNICATO STAMPA

**Alla chiusura dei lavori del Congresso Nazionale di Psichiatria Democratica, lo psichiatra partenopeo Emilio Lupo viene confermato leader di Psichiatria Democratica e Luigi Attenasio - Direttore a Roma – nominato Presidente dell'Associazione, mentre un altro medico napoletano, Salvatore di Fede, assume l'incarico di responsabile dell'Organizzazione e si dà vita ad una Segreteria nazionale.**

Nasce anche Psichiatria Democratica Europa.

Nella suggestiva e prestigiosa sede di Palazzo Valentini in Roma, gremita fino all'inverosimile tanto da dover impedire, da parte degli addetti, l'accesso alla sala Di Liegro, si è svolto il 13 e 14 maggio, il Congresso Nazionale di Psichiatria Democratica.

Alle proposte iniziali di Lupo, di costituire comitati per la difesa e lo sviluppo della legge 180 (patrimonio collettivo) e richiedere a tutte le Amministrazioni regionali di predisporre norme legislative e finanziamenti certi, per garantire un lavoro ed una casa ai pazienti psichiatrici, sono seguiti gli interventi di tutti i dirigenti e militanti della storica Associazione di operatori della Salute Mentale, di rappresentanti degli utenti, delle Associazioni e dei gruppi che operano nelle diverse articolazioni funzionali dei Servizi psichiatrici. I temi affrontati e le proposte avanzate hanno riguardato anche le condizioni di vita attuali delle persone ristrette nelle carceri e negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, i problemi legati all'emigrazione, al ruolo dell'impresa e del privato sociale, come alla necessità di promuovere la ricerca e la formazione in un ambito così articolato e complesso come quello psichiatrico ma anche il delicato tema delle problematiche legate alle condizioni dell'infanzia ed all'adolescenza.

Di straordinario rilievo e partecipazione, anche la tavola rotonda conclusiva dei lavori che ha visto la partecipazione - tra gli altri - di operatori del mondo della politica, dal Vice Presidente della Camera Rosy Bindi al Governatore della Puglia Nicki Vendola, alla Senatrice Maria Pia Garavaglia, all'On.le M. A. Farina Coscioni e, di seguito, il Magistrato Giovanni Cannella, la rappresentante nazionale di Familiari UNASAM Gisella Trincas, il sindacalista Stefano Cecconi e di Aldo Morrone dell'Istituto per la promozione della salute dei migranti, di Rita Baldini della Federconsumatori nazionale.

Quindi l'appassionato intervento del missionario comboniano Alex Zanotelli e quelli di una foltissima delegazione di operatori del mondo dello spettacolo e della comunicazione: dall'attore Francesco Gifuni (che ha recentemente interpretato in TV la fiction sullo psichiatra e fondatore di Psichiatria Democratica Franco Basaglia), al Presidente di RAI - Trade Francesco Parancandolo, al Trio Medusa, allo straordinario disegnatore satirico Sergio Staino, fino ai giornalisti Franco Anversa e Maurizio Costanzo (per il quale se si dovesse rendere necessario occorrerebbe anche giungere ad erigere le barricate a difesa della legge 180/78, della quale il Paese deve andar fiero). Molto seguiti ed applauditi anche gli interventi dei rappresentanti degli utenti, dei precari della scuola e dei senza casa.

A conclusione dei lavori sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti dell'Associazione, dando anche vita alla sezione di Psichiatria Democratica Europa, che ha, tra i suoi principali scopi, quello di promuovere - in rete con altre Associazioni e movimenti - la chiusura dei manicomi europei.

Al Congresso sono giunti anche gli auguri del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

15 maggio 2010

## **Risoluzione finale del Congresso Nazionale di Psichiatria Democratica**

**Roma 13 e 14 maggio 2010**

I delegati ed i partecipanti al Congresso Nazionale di Psichiatria Democratica, svoltosi a Roma nei giorni 13 e 14 maggio 2010 - al termine dei lavori, che hanno visto una straordinaria partecipazione e reso possibile un confronto aperto, ampio e maturo, tra i partecipanti provenienti da tutte le Regioni d'Italia - sottolineano l'incombente, grave pericolo che possa venire completamente stravolta la legge di riforma psichiatrica qualora il governo di centro-destra riuscisse, nei prossimi mesi, a far approvare una nuova legge che regolamenti diversamente l'assistenza psichiatrica nel Paese che, a differenza della normativa contenuta nella L.180/78, sarà tutta proiettata a privatizzare sempre più il servizio psichiatrico e, contestualmente, a creare strutture segreganti nell'ottica di una imperante tendenza securitante che tende ad espellere e stigmatizzare tutte le realtà complesse e le persone in difficoltà di vivere.

In presenza di questi pericolosi scenari, Psichiatria Democratica intende confermare la propria volontà di tenere vivo ed attivo un proprio ruolo propulsivo a fianco dei tanti attori che animano – nonostante tutto – la vita sociale, culturale e politiche del Paese, continuando a sostenere – è così fin dalla sua fondazione - la contraddizione legata da una parte al proprio specifico istituzionale e dall'altro a volerne sopravanzare costantemente il limite.

In ragione di ciò il gruppo dirigente ed i militanti attivi di Psichiatria Democratica ritengono centrale:

- a) costituire in tutte le città Osservatori permanenti sulle carceri di concerto con gli Enti locali, le Associazioni del settore ed il volontariato accreditato;
- b) definire con i Ministeri interessati e le Regioni quali progetti operativi porre in essere per il pieno superamento degli OO.PP.GG;
- c) rendere attivi in tutto il Paese, nelle singole realtà “ Un patto regionale per il lavoro” per realizzare l'occupazione delle persone con disagio psichico, insieme ad “Un piano casa “ che supporti una nuova accoglienza abitativa e, così, realizzare programmi di fuoriuscita dal circuito psichiatrico;
- d) continuare a sviluppare politiche di “grandi alleanze” con quanti ritengono ancora oggi doveroso, necessario ed irrinunciabile la promozione del cambiamento in quelle aree di povertà ed isolamento - prevalentemente concentrate nelle realtà metropolitane - per costruire sempre più solide risposte a favore di persone penalizzate dalle attuali politiche di espulsione;

e) Attenzione alla cooperazione sociale ed a quelle iniziative che favoriscono l'impresa sociale nel campo della Salute Mentale, se coerenti ad una progettazione unitaria ed a una operatività volta a soddisfare le richieste di presa in carico degli utenti dei Servizi. La promozione della corresponsabilizzazione, nei progetti emancipativi delle persone con disagio, dovrà vedere tutti i responsabili pubblici impegnati a garantire risorse adeguate e la formazione permanente, necessarie a sostenere attivamente tutte quelle iniziative, che con le più svariate modalità, sono protese a sviluppare processi reali di sempre maggiore autonomia dei pazienti che attraversano, quotidianamente, i Servizi di Salute Mentale;

e) PD intende continuare a sviluppare pratiche di deistituzionalizzazione delle nuove articolazioni istituzionali (dagli S.P.D.C. alle Residenze etc.) e la critica attiva degli atteggiamenti e degli stili di lavoro di attesa e non propositivi che, ancora oggi, si registrano in tantissimi Servizi, insieme alla riproduzione di attività operative mutate dalla logica privatista, rifiutando, decisamente, ogni pratica coercitiva (contenzione e isolamento) e ogni forma di discriminazione e razzismo;

f) Mantenere alta la vigilanza ed il conseguente impegno operativo nel voler respingere ogni rischio di riproposizione di nuove forme di concentrazioni umane (ci riferiamo alla crescita sempre maggiore delle case di riposo, agli istituti che accolgono bambini fino ai centri per immigrati, etc.) e che si evidenziano chiaramente allorché vengono fronteggiati in maniera disgiunta od addirittura separata dal contesto generale:

g) promuovere ogni forma di aggregazione che tenda a sviluppare un protagonismo effettivo degli utenti (self-help), che andranno sostenuti anche attraverso il finanziamento di percorsi volti all'inclusione sociale attiva;

h) Ribadire con forza “l'impegno costante nel rendere accessibili e fruibili i diritti di cittadinanza attraverso la lotta contro il pregiudizio, lo stigma e la denuncia puntuale delle situazioni di indifferenza e ingiustizia e di tutte le forme di discriminazione etnico-religiose; la lotta contro lo stigma e il pregiudizio impone il coinvolgimento e la collaborazione degli operatori dell'informazione a cui si richiede la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo anche in questo campo e la scelta di operare per favorire percorsi di inclusione, rinunciando alla facile criminalizzazione e drammatizzazione degli episodi che coinvolgono il mondo della diversità”.

i) dare vita a strumenti operativi e politici unitari per la difesa e la promozione della legge 180” quale autentico strumento democratico di lotta a difesa di questa imponente ricchezza civile di tutta la collettività;

l) Rilanciare un grande progetto scientifico - culturale anche attraverso la costituzione di una Scuola di formazione e ricerca e per l'elaborazione di una Storia di Psichiatria Democratica, quale strumento di memoria attiva;

- m) attivare lo strumento di Psichiatria Democratica Europa per contribuire alla realizzazione di un modello di assistenza territoriale come conseguenza del superamento definitivo dei Manicomi in tutti i Paesi europei ;
- n) promuovere la deistituzionalizzazione dei Centri per disabili (sia adulti che minori);
- o) definire percorsi di protezione dei soggetti in età evolutiva (sia italiani che stranieri) attivando insieme a docenti scolastici, giuristi e magistrati gruppi di studio e di confronto;
- p) promuovere con la scuola politiche di prevenzione e di promozione della Salute Mentale e di lotta allo stigma.

Psichiatria Democratica ritiene, infine, che la ineludibilità del percorso di "dissoluzione della psichiatria" iniziato dall'Associazione con il Congresso di Vico Equense, continui a trovare quei *“ forti ostacoli per la rigogliosa ripresa, in una parte non marginale del mondo psichiatrico accademico e non, del riduzionismo neo-biologista”* tendenza questa che va contrastata con maggiore forza e vigore anche alla luce dei sempre più consistenti tagli indiscriminati che si registrano nei confronti delle fasce più deboli del Paese da parte del Governo centrale, si rafforzerà, inevitabilmente, il modello di separazione e segregazione delle fasce deboli a danno del modello e delle pratiche di Salute Mentale che oggi vengono portate avanti sul territorio e che, per PD, continuano ad essere le uniche veramente in grado di fornire risposte di salute nei confronti delle tante persone in disagio, dei loro familiari e di quanti si battono perché costruire un mondo migliore.

Roma 14 maggio 2010